

**REGOLAMENTO  
COMUNALE  
CORPO POLIZIA LOCALE  
CORTINA D'AMPEZZO**

**APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 60 DEL 19.08.2010**

A cura dell'Ufficio Comando – Polizia Locale Cortina d'Ampezzo

## FONTI NORMATIVE

Legge n. 65 del 07.03.1986 “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Locale”

Legge Regionale n. 40 del 09.08.1988 “Norme in materia di Polizia Locale”

D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 “Testi unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”

D.Lgs. n. 165 30.03.2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni locali”

Legge n. 241 del 07.08.1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”

Legge Regionale n. 24 del 23.11.2006 “Istituzione della scuola regionale veneta per la sicurezza e la Polizia Locale”

Legge Regionale n. 41 del 14.09.2004, art. 17 “Disciplina delle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione della Polizia Locale”

Delibera Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 “Legge Regionale n. 41 del 14.09.2004, art. 17 “Disciplina delle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione della Polizia Locale. Approvazione provvedimento definitivo”

Delibera Giunta Regionale Veneto n. 2350 del 09.08.2005 “Legge Regionale n. 41 del 14.09.2004, art. 17 “Disciplina delle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione della Polizia Locale. Avvio procedure parziale revisione”

Delibera Giunta Regionale Veneto n. 1054 del 11.04.2006 “Parziale modifica degli allegati del provvedimento regionale approvato con D.G.R. n. 2689 del 06.08.2004”

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Enti Locali

Codice di Procedura Penale D.P.R. n. 447 del 22.09.1988;

Testo Unico sulle Leggi di Pubblica Sicurezza R.D. n. 773 del 18.06.1931

## **INDICE REGOLAMENTO DEL CORPO**

### **CAPO I° - DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 – La Polizia Locale
- Art. 2 – Istituzione del Corpo di Polizia Locale
- Art. 3 – Collocazione del Corpo di Polizia Locale nell'Amministrazione Comunale – Funzioni del Sindaco
- Art. 4 – Finalità, funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Locale
- Art. 5 – Competenza territoriale. Comandi e distacchi
- Art. 6 – Dipendenza gerarchica e funzionale del Corpo
- Art. 7 – Qualità rivestite dal personale del Corpo
- Art. 8 – Qualità di Agente di Pubblica Sicurezza
- Art. 9 – Dipendenza operativa
- Art. 10 – Dotazione organica
- Art. 11 – Ordinamento del Corpo
- Art. 12 – Struttura del Corpo
- Art. 13 – Profili e qualifiche degli appartenenti al Corpo
- Art. 14 – Missioni e operazioni esterne di Polizia Locale

### **CAPO II° - GERARCHIA E SUBORDINAZIONE**

- Art. 15 – Rapporto gerarchico
- Art. 16 – Sostituzione del Comandante

### **CAPO III° - ATTRIBUZIONI E COMPITI**

- Art. 17 – Comandante del Corpo
- Art. 18 – Attribuzioni e compiti degli addetti al coordinamento e controllo (Vice Comandante - Ufficiali - Istruttori)
- Art. 19 – Vice Comandante
- Art. 20 – Ufficiali
- Art. 21 – Istruttori
- Art. 22 – Agenti
- Art. 23 – Attribuzioni e compiti generali

### **CAPO IV° - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

- Art. 24 – Formazione ed aggiornamento del personale
- Art. 25 – Requisiti specifici di accesso al Corpo di Polizia Locale
- Art. 26 – Mutamento di mansioni

### **CAPO V° - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI**

- Art. 27 – Norma di comportamento
- Art. 28 – Obbligo del saluto
- Art. 29 – Presentazione e obblighi di servizio
- Art. 30 – Segreto d'ufficio e riservatezza
- Art. 31 – Uso, custodia e conservazione delle attrezzature e documenti

### **CAPO VI° - ORARIO – RIPOSO – CONGEDO – ASSENZA**

- Art. 32 – Orari e turni di servizio
- Art. 33 – Congedo ordinario
- Art. 34 – Malattia
- Art. 35 – Inabilità fisica temporanea

### **CAPO VII° - DOTAZIONI, ARMAMENTO E ONORIFICENZE**

- Art. 36 – Tessera personale e placca di servizio
- Art. 37 – Mezzi e strumenti operativi
- Art. 38 – Dotazioni operative
- Art. 39 – Armamento
- Art. 40 – Scorta d'Onore, Gonfalone comunale – Gonfalone del Corpo
- Art. 41 – Onorificenze
- Art. 42 – Festa del Corpo
- Art. 43 – Disposizioni finali e transitorie

**Allegato “a” – USO VEICOLI POLIZIA LOCALE**

**CAPO I – USO DEI VEICOLI**

Art. 1 – Oggetto del provvedimento

Art. 2 – Tipologia dei veicoli

Art. 3 – Persone autorizzate all’uso dei veicoli

Art. 4 – Responsabile del parco automezzi

Art. 5 – Diligenza e custodia dei veicoli

## **CAPO I °** **DISPOSIZIONI GENERALI**

### Art. 1

#### *La Polizia Locale*

La Polizia Locale è l'insieme delle attività di Polizia che vengono esercitate dai competenti organi istituzionali del Comune nell'ambito del territorio della municipalità, che non siano riservate dalla legge alla competenza delle Autorità Statali.

Essa si identifica nell'attività diretta ad attuare le misure amministrative preventive e repressive affinché dall'azione dei soggetti giuridici privati e pubblici non derivino danni sociali alla Comunità ed alle istituzioni.

### Art. 2

#### *Istituzione del Corpo di Polizia Locale*

Ai sensi degli artt. 1 e 7 della Legge 7.3.86 n. 65 ed in attuazione della Legge regionale n. 40/88 è istituito nel comune di Cortina d'Ampezzo il Corpo di Polizia Locale, la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati dalle disposizioni contenute nel presente regolamento e dalle normative cui fa rinvio il successivo articolo, riconoscendo ad esso ordinamento speciale di autonomia operativa nel rispetto delle dipendenze funzionali delle autorità statali.

Il Corpo di Polizia Locale è organizzazione autonoma all'interno del regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Cortina d'Ampezzo.

### Art. 3

#### *Collocazione del Corpo di Polizia Locale nell'Amministrazione Comunale – Funzioni del Sindaco*

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco, o chi legalmente lo sostituisce, il quale definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Il Direttore Generale, oltre alle competenze di cui al TUEL 267/2000, assicura il buon andamento dell'azione amministrativa nell'ambito del Settore.

### Art. 4

#### *Finalità, funzioni, compiti ed ambito territoriale della Polizia Locale*

Alla Polizia Locale sono attribuite le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali locali individuati dal presente articolo, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle autorità competenti nel rispetto delle dipendenze funzionali previste.

L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Locale è quello del Comune fatti salvi i casi indicati nel successivo art. 5 (Comandi e distacchi), e 15 (missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale).

La Polizia Locale entro i limiti territoriali del comune provvede a:

- a) curare l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, con particolare riguardo a quelle concernenti la Polizia Urbana e rurale, l'urbanistica, l'edilizia, la tutela dell'ambiente, il commercio fisso e ambulante, i pubblici esercizi, l'igiene e la sanità pubblica, l'attività ittica e venatoria, la circolazione stradale, ecc.;

- b) in generale svolge l'attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi e penali curandone l'iter burocratico e/o giudiziario fino alla loro definizione;
- c) veglia sull'incolumità e tutela delle persone e delle proprietà;
- d) presta soccorso in casi di pubblici e privati infortuni e nelle pubbliche calamità o disastri d'intesa con le Autorità competenti e con la collaborazione della Protezione Civile;
- e) assolve incarichi informativi, di raccolta notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta delle autorità e uffici autorizzati;
- f) presta servizio d'ordine, di scorta, di vigilanza e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali dell'Ente di appartenenza;
- g) collabora ai servizi ed alle operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune;
- h) altresì è attribuita agli ufficiali, istruttori ed agli agenti la facoltà di disporre, in caso di necessità ed urgenza, direttamente del personale di altro ufficio o servizio comunale al fine di far cessare condizioni o situazioni di pericolo per la sicurezza o incolumità delle persone o danni alle proprietà;
- i) vigila sull'integrità e conservazione del patrimonio pubblico;
- j) svolge le funzioni di Polizia Giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 5 della Legge 65/86, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di Legge.

#### Art.5

#### *Gestione ed armonizzazione della segnaletica stradale*

All'interno dei centri abitati del territorio comunale, così come previsto dagli artt.3 comma 1° punto 8) e 4 del vigente Codice della Strada, art.5 del Regolamento di Esecuzione, il Comando Polizia Locale gestisce, armonizza e mantiene tutta la segnaletica stradale ai sensi e per gli effetti dell'art.37 del Codice della Strada.

Fa eccezione, e dovrà essere posta su separati appositi impianti segnaletici che non contrastino con la segnaletica stradale di cui al punto precedente, ed inoltre non crei disagio, turbativa o confusione negli utenti della strada:

- a) la pubblicità lungo dette strade (art.23 del Codice della Strada e relativi articoli del Regolamento di Esecuzione), ivi compresa la segnaletica di direzione per eventi e manifestazioni;
- b) i segnali di localizzazione di cui all'art.131 del Regolamento di Esecuzione, figure da II 277 a II 284,
- c) i segnali turistici e di territorio e di localizzazione territoriale di cui all'art.134 del Regolamento di Esecuzione, figure II 294 e II 295;
- d) la segnaletica alberghiera di cui all'art.134 del Regolamento di Esecuzione, figure da II 298 a II 301;
- e) i segnali di ponte e galleria, quando previsti dal vigente Codice della Strada;
- f) i segnali di indicazione servizi di cui all'art.136 del Regolamento di Esecuzione, figure da II 353 a II 381, con esclusione delle figure II 358, II 359, II 368, II 369, II 370, II 375 e II 377;
- g) segnali temporanei di cui agli artt.30, 31, 32, 33, 34, 38, 39, 40, 42 e 43 del Regolamento di Esecuzione, figure da II 382 a II 414
- h) i segnali nome-strada di cui all'art.133 del Regolamento di Esecuzione, figure da II 290 a II 293;

Acquisito preventivamente il parere del Comando Polizia Locale, l'istruttoria e l'autorizzazione od ordinanza per l'apposizione della segnaletica stradale di cui ai precedenti punti da a) a g) viene seguita dal Servizio Lavori Pubblici.

Acquisito preventivamente il parere del Comando Polizia Locale, la decisione sull'apposizione della segnaletica stradale di cui al precedente punto h) spetta al Servizio Anagrafe, che per la posa in opera si avvale del Servizio Lavori Pubblici.

Per l'apposizione della segnaletica stradale relativa ad eventi e manifestazioni il Comando Polizia Locale provvede ad emettere apposita ordinanza.

Per l'apposizione dei segnali di divieto riferiti alla portata, larghezza ed altezza delle strade, il Comando Polizia Locale deve preventivamente acquisire il parere del Servizio Lavori Pubblici.

Per l'apposizione del segnale passo carrabile, art.120 figura II 78 del Regolamento di Esecuzione, vengono seguite le disposizioni del Regolamento (quello dei passi carrabili).

L'autorizzazione all'occupazione della sede stradale e delle sue pertinenze, di cui agli artt.20 e 21 del Codice della Strada, comporta l'autorizzazione da parte del Servizio Lavori Pubblici, nella stessa autorizzazione possono essere comprese le prescrizioni relative alla segnaletica temporanea da dislocare, di cui al precedente punto g).

L'eventuale adozione del piano urbano del traffico, di cui all'art.36 del Codice della Strada spetta in sinergico concerto al Servizio Lavori Pubblici ed al Comando Polizia Locale; il Servizio Lavori pubblici si occupa degli aspetti inerenti la riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, il Comando Polizia Locale si occupa degli aspetti inerenti la sicurezza stradale privilegiando il ricorso ad adeguati sistemi tecnologici su base informatica per la regolamentazione e controllo del traffico, nonché di verifica del rallentamento della velocità e di dissuasione della sosta. Il Comando Polizia Locale vigila costantemente sulla regolarità, uniformità, congruità ed adeguatezza della segnaletica stradale, per il pieno rispetto dell'art.45 del Codice della Strada.

#### Art. 6

##### *Competenza territoriale. Comandi e distacchi*

Il servizio di Polizia Locale si svolge, di norma, nell'ambito territoriale del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Il Sindaco o il Comandante del Corpo possono autorizzare missioni esterne al territorio per fini di rappresentanza e di soccorso.

Ai sensi della legge quadro sulla Polizia Locale n. 65/1986, art 4, l'assegnazione, il distacco ed il comando, anche temporanei, di operatori del Corpo di Polizia Locale sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati inseriscono alle funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella del Settore di appartenenza.

Sono vietati altresì l'assegnazione, il comando od il distacco per mansioni esecutive non comprese nelle specifiche funzioni di cui all'art. 5 della Legge 65/1986.

In ordine alle istanze relative è sempre richiesto dal Servizio Personale del Comune il parere vincolante del Comandante del Corpo.

#### Art. 7

##### *Dipendenza gerarchica – funzionale del Corpo*

Il Corpo di Polizia Locale è alle dirette dipendenze funzionali ed amministrative del Sindaco che vi sovrintende, impartisce le direttive, vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo ed adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

Tutte le richieste di collaborazione avanzate dagli uffici comunali devono essere rivolte al Comandante o a chi lo sostituisce.

Al personale di Polizia Locale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente. Chi ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comando.

## Art. 8

### *Qualità rivestite dal personale del Corpo*

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito territoriale del comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste la qualità di:

- "Pubblico Ufficiale" ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- "Agente di Polizia Giudiziaria" ai sensi dell'art. 57, comma 2, del Codice di Procedura Penale;
- "Ufficiale di Polizia Giudiziaria", riferita al Comandante del Corpo ed agli Addetti al Coordinamento e Controllo, ai sensi dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale;
- "Agente di Pubblica Sicurezza", secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 5 della Legge 07/03/1986 n. 65.

## Art. 9

### *Qualità di Agente di Pubblica Sicurezza*

Ai fini del conferimento della qualità di "Agente di Pubblica Sicurezza", il Sindaco inoltra alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Corpo di Polizia Locale e gli estremi degli atti di nomina.

Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di "Agente di Pubblica Sicurezza" qualora accerti il venir meno dei requisiti di cui all'art. 5, comma 2, della Legge 65/1986.

## Art. 10

### *Dipendenza operativa*

Nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria, il personale del Corpo di Polizia Locale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria; nell'esercizio delle funzioni di Pubblica Sicurezza, nel rispetto di eventuali intese, ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge 65/86, tra Sindaco e Prefetto.

## Art. 11

### *Dotazione organica*

La dotazione organica del personale del Corpo di Polizia Locale comprende le seguenti categorie, come previste dal regolamento regionale:

- *Ufficiali*
- *Istruttori*
- *Agenti*

può essere inserito alle dipendenze dell'organico del Corpo anche personale Amministrativo.

Il numero del personale inquadrato nelle varie qualifiche previste dal Regolamento Regionale verrà determinato con atti di indirizzo e di gestione.

L'Amministrazione Comunale in conformità ai criteri indicati dall'art. 7 della Legge 65/86 e dall'art. 5 della Legge Regionale n. 40/88 provvede a verificare periodicamente ed ogni qualvolta si renda necessario la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze assicurando che le dotazioni delle singole qualifiche siano sempre tali da garantire la funzionalità e l'efficienza delle strutture del Corpo.



Art. 12  
*Ordinamento del Corpo*

Per l'espletamento dei compiti d'istituto il Corpo di Polizia Locale, tenuto conto delle caratteristiche geografiche e politiche del territorio, è organizzato per rami di attività, secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, avuto riguardo ai flussi della popolazione ed alla morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità, nonché nel rispetto delle norme e dei principi ispiratori che disciplinano il decentramento amministrativo.

Art. 13  
*Struttura del Corpo*

La Polizia Locale di Cortina d'Ampezzo è strutturata in "Corpo di Polizia Locale" a capo del quale è posizionato un Ufficio Comando.

L'organizzazione del Corpo e conseguentemente dei Servizi sono istituiti dal Comandante secondo gli indirizzi politici.

La figura di responsabile del procedimento può essere individuata tra gli Ufficiali e Istruttori e viene assegnata dal Comandante.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale assumono le denominazioni ed i distintivi di grado in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regionale.

Art. 14  
*Profili e qualifiche degli appartenenti al Corpo*

Nell'ambito del Corpo di Polizia Locale, in conformità al vigente Regolamento Regionale, sono istituiti i seguenti profili professionali e qualifiche, nonché le relative categorie dei distintivi di grado:

- a) cat. D/Ufficiale Comandante
- b) cat. D/Ufficiale Vice Comandante
- c) cat. D/Ufficiali Addetti al Coordinamento e Controllo
- d) cat. C/Istruttori Addetti al Coordinamento e Controllo
- e) cat. C/Agenti

I profili professionali di cui alle lettere a), b) e c) vanno individuati tra gli appartenenti alla categoria "D" del nuovo ordinamento professionale mentre i profili professionali di cui alla lettera d) ed e) vanno individuati tra gli appartenenti alla categoria "C".

L'accesso al grado di cui alla lettera d) "Istruttore addetto al coordinamento e controllo" avviene previo superamento di una prova selettiva riservata al personale di Categoria "C" già appartenente al Corpo di Polizia Locale di Cortina d'Ampezzo, secondo le modalità che saranno stabilite dal Comandante del Corpo con apposito atto.

Sono previste altresì le seguenti qualifiche:

- Ufficiali di Polizia Giudiziaria, addetti al coordinamento e controllo: Ufficiali e Istruttori;
- Agenti di Polizia Giudiziaria: Agenti;
- Agenti di Pubblica Sicurezza: tutti i profili;
- Pubblici Ufficiali: tutti i profili.

L'attribuzione dei distintivi di grado previsti dal Regolamento Regionale del Veneto avviene con determinazione del Comandante del Corpo.

I distintivi individuano l'appartenenza al grado medesimo e rappresentano il rango gerarchico nella Polizia Locale di chi li indossa, hanno una funzione simbolica e non incidono direttamente sullo stato giuridico ed economico del dipendente.

Il grado più elevato sarà determinato dal numero del personale appartenente alla Polizia Locale a tempo indeterminato e/o dal numero di abitanti, ai sensi del Regolamento Regionale del Veneto, con provvedimento del Sindaco.

Il Legale Rappresentante dell'Ente, su proposta del Comandante, potrà attribuire la funzione di Vice Comandante ad un solo operatore, scelto fra i gradi più elevati.

L'Ente stabilisce, con provvedimento della giunta comunale, i contingenti numerici massimi del personale di Polizia Locale appartenente a ciascuna categoria su proposta del Comandante.

La funzione di Comandante e il distintivo di grado vengono mantenuti ad personam anche nel caso di oggettiva diminuzione dei parametri del personale appartenente alla Polizia Locale a tempo indeterminato e/o dal numero di abitanti.

#### Art. 15

##### *Missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale*

Le missioni del personale di Polizia Locale esterne al territorio comunale sono autorizzate:

- a) dal Sindaco per fini di rappresentanza;
- b) dal Comandante del Corpo per fini di collegamento con enti, uffici, comandi e autorità;
- c) dal Sindaco per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzo al altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali od eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
- d) dal Comandante del Corpo le missioni a carattere contingente e urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni o calamità, fermo restando l'obbligo al Comandante di dare tempestiva comunicazione al Sindaco e/o al Prefetto;
- e) le operazioni esterne di Polizia, di iniziative dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza o di autorizzazione o delega dell'Autorità Giudiziaria, altresì per l'accompagnamento alle strutture sanitarie di persone soggette a T.S.O. e A.S.O. esclusivamente fino alla consegna del paziente all'interno del reparto ospedaliero.

Il trattamento economico del personale incaricato a compiere missioni esterne per collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente di appartenenza nelle forme previste dal vigente CCNL.

Eventuali rapporti economici tra gli enti o autorità interessate saranno definiti nei piani o accordi di cui alla lettera c) e liquidati con provvedimento di gestione.

## **CAPO II° GERARCHIA E SUBORDINAZIONE**

### Art. 16

#### *Rapporto gerarchico*

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dalle qualifiche funzionali degli appartenenti: a parità di qualifica, dall'anzianità nella stessa e a parità di anzianità, dall'ordine della graduatoria di merito del concorso per l'acquisizione della qualifica ed infine dall'anzianità generale di servizio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dai superiori diretti. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.

L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di rilevare le violazioni disciplinari commesse dai dipendenti e deve tempestivamente riferirne verbalmente o per iscritto al Comando.

### Art. 17

#### *Sostituzione del Comandante*

Salvo che vi sia un dipendente istituzionalmente incaricato delle funzioni vicarie, in caso di assenza o di impedimento per qualsiasi causa del Comandante e del Vice Comandante del Corpo, ne assume la direzione per periodi entro i giorni 5, il componente più alto in grado.

### **CAPO III° ATTRIBUZIONI E COMPITI**

#### Art. 18

##### *Comandante del Corpo*

Ai sensi del presente regolamento per Comandante del Corpo si intende la figura del Responsabile del Servizio "Polizia Locale" così come individuata dal Sindaco.

Il Comandante, oltre alle funzioni di Responsabile del Servizio, derivanti dall'art. 107 del TUEL 267/2000 e dallo Statuto Comunale, ha la responsabilità e la direzione del Corpo e risponde esclusivamente al Sindaco dell'addestramento, della disciplina, dell'impiego e dell'attività tecnico-operativa degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale nel rispetto della Legge n. 65/86 e della Legge Regionale n. 40/88.

In particolare:

- a) cura l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo;
- b) dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnando le mansioni direttamente al personale dipendente anche in deroga a precedenti provvedimenti;
- c) dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- d) coordina i servizi e le operazioni di protezione civile demandate dalle leggi e regolamenti del Comune.

Con riferimento alla peculiare attività delle Polizia Locale provvede altresì:

- 1) ad attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;
- 2) al controllo e alla verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
- 3) ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente;
- 4) a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
- 5) a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con i Comandanti degli organi di Polizia dello Stato;
- 6) ad esprimere pareri obbligatori sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
- 7) rappresenta il Corpo nelle cerimonie e manifestazioni pubbliche.

La funzione di Comandante del Corpo comporta un impegno a tempo pieno e la disponibilità a prestazioni riferite anche all'orario di lavoro, adeguate alle esigenze determinate dalle sue attribuzioni, da assolvere anche in rapporto al funzionamento degli Organi Istituzionali; tale impegno può comportare anche una autonomia riferita al proprio orario di lavoro.

#### Art. 19

##### *Attribuzioni e compiti degli addetti al Coordinamento e Controllo (Vice Comandante – Ufficiali – Istruttori)*

Gli addetti al Coordinamento e Controllo coadiuvano il Comandante nella direzione tecnica, amministrativa e disciplinare del Corpo e disimpegnano gli incarichi loro affidati.

Sorvegliano e controllano l'operato del personale addetto ed emanano istruzioni dettagliate sui compiti da assolvere.

Adottano provvedimenti che ritengono utili per il buon andamento dei servizi stessi, sottoponendo all'esame superiore ogni proposta che comporti provvedimenti di una certa importanza e carattere continuativo.

Rispondono del buon andamento dei servizi nonché della disciplina del personale degli uffici e reparti cui ognuno è preposto; provvedono al vaglio e all'istruttoria di atti e provvedimenti, assicurando il rispetto delle procedure previste; svolgono attività di studio, ricerca ed elaborazione nell'ambito di competenza affidato ed assicurano l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni in materia.

#### Art. 20

##### *Vice Comandante del Corpo*

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nelle sue attribuzioni e svolge gli incarichi che dal Comandante stesso gli sono affidati.

Deve impiegare ogni possibile e diligente prudenza per condurre a buon fine le incombenze che gli sono affidate dal Comandante e deve in particolar modo:

- 1) espletare le pratiche amministrative del Comando;
- 2) compilare e sottoporre all'approvazione del Comandante i servizi e le turnazioni del personale;
- 3) controllare il regolare andamento dei servizi interni ed esterni, anche intervenendo di persona, segnalando prontamente al Comandante eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrati;
- 4) sostituire il Comandante in caso di assenza o impedimento.

#### Art. 21

##### *Ufficiali*

Nell'esercizio delle sue attribuzioni il Comandante è coadiuvato, altresì, dal personale inquadrato nelle qualifiche di Ufficiale di Polizia Locale; tale collaborazione dovrà essere espletata secondo le direttive impartite e gli incarichi affidati dal Comandante e nel rispetto dei compiti, funzioni e responsabilità specificate per le qualifiche e profili professionali posseduti nei contratti di lavoro.

Gli Ufficiali sono responsabili della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, sono responsabili verso il Comandante dell'attività svolta e delle mansioni loro assegnate nonché dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente.

I compiti loro assegnati sono i seguenti:

- 1) coordinare l'operatività e funzionalità del servizio anche emanando, nell'ambito del servizio assegnato disposizioni di servizio verbali e stabilendo modalità di esecuzione;
- 2) fornire istruzioni operative e chiarimenti normativi al personale subordinato;
- 3) curare la disciplina del personale adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
- 4) svolgere tutti gli altri compiti loro spettanti, anche integrandosi a vicenda, in base alle disposizioni di legge e dei regolamenti.

#### Art. 22

##### *Istruttori*

Gli Istruttori di Polizia Locale di cui al Regolamento Regionale, svolgono i normali compiti previsti per gli Agenti di cui al successivo art. 22, inoltre provvedono a:

- 1) fornire istruzioni normative ed operative, nell'ambito del servizio comandato, in collaborazione con gli Agenti;

- 2) disciplinare l'impiego tecnico-operativo degli Agenti secondo le necessità ed in ottemperanza agli ordini e alle direttive del Comandante del Corpo;
- 3) controllare che siano stati espletati gli incarichi ricevuti in modo esauriente e nel rispetto delle disposizioni ricevute;
- 4) relazionare periodicamente e nei casi urgenti immediatamente al Comandante o all'Ufficiale di Turno sullo stato delle attività svolte;
- 5) in assenza dell'Ufficiale delegato, coordinare di persona i servizi esterni.

Eseguono interventi anche con l'uso di strumenti tecnici; assumono la responsabilità del servizio quando questo venga eseguito unitamente ad Agenti. Essi rivestono la qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 5 della Legge 65/86; dell'art. 4 della L.R. 40/88 e dell'art. 57, 3 comma, punto 31 del C.P.P..

### Art. 23 *Agenti*

Gli Agenti di Polizia Locale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e servizio nel rispetto delle Leggi, dei Regolamenti e delle Ordinanze delle istituzioni nonché le direttive ricevute dai superiori gerarchici, al fine di garantire un servizio efficiente e funzionale.

Insieme al senso di disciplina verso i superiori, devono tenere costantemente in pubblico contegni e modi corretti al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'Istituzione di appartenenza.

Non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti le funzioni istituzionali della Polizia Locale.

Rientrano tra gli altri compiti degli Agenti di Polizia Locale:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune ;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge , dei regolamenti e delle ordinanze, in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessaria la loro opera;
- assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare , nelle zone in cui espletano il loro servizio , il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità , di Polizia Urbana , annonaria e commercio, di Polizia Amministrativa, di edilizia, d'igiene e d'ambiente;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite , informandone il Comando e le Autorità competenti, specie se hanno motivo di ritenere che il fatto sia in relazione con azione delittuosa;
- intervenire nei confronti di tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o alcolica che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- intervenire , secondo le richieste delle Autorità competenti, per l'esecuzione dei T.S.O. e A.S.O.;
- sorvegliare ,in modo particolare , che non si verificino costruzioni o depositi abusivi;
- rientrando al Comando , rendere conto ai diretti superiori del servizio eseguito e dei conseguenti provvedimenti adottati;
- disimpegnare tutti gli altri servizi che nell'interesse del Comune sono loro ordinati;
- quali Agenti di Polizia Giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia di reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercarne i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge penale;

- redigere rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza. Il rapporto deve essere presentato senza ritardo al Comando per il successivo inoltro all'Autorità Giudiziaria competente ;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in materia;
- assicurare il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per mantenere l'ordine e la tranquillità delle persone e per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni.

#### Art. 24

##### *Attribuzioni e compiti generali*

In caso di necessità tutto il personale di vigilanza, di qualsiasi categoria, deve svolgere mansioni differenti, relative ai compiti di Polizia Locale, anche se non previste nel proprio profilo.

### **CAPO IV°**

### **FORMAZIONE AGGIORNAMENTO**

#### Art. 25

##### *Formazione ed aggiornamento professionale*

L'Amministrazione Comunale favorisce forme permanenti di intervento per la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione professionale degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

L'Amministrazione potrà far partecipare gli Agenti di prima nomina a corsi teorici-pratici sulle leggi, sui regolamenti generali e locali riguardanti l'attività della Polizia Locale e sullo svolgimento pratico dei servizi di istituto.

Dovrà altresì essere prevista la partecipazione periodica annuale a corsi di aggiornamento professionale e a corsi ed esercitazioni specifiche in relazione alle dotazioni del personale dipendente.

L'appartenente al Corpo che è tenuto a partecipare ai corsi di formazione cui l'Amministrazione lo iscrive, è considerato in servizio a tutti gli effetti ed i relativi oneri sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

Il Comandante propone all'Amministrazione Comunale un programma di corsi di formazione, qualificazione, specializzazione e aggiornamento professionale indetti dalla Scuola Regionale Veneta per la Sicurezza e Polizia Locale o dal Comando di Polizia Locale dell'Ente.

Tutto il personale di Polizia Locale è tenuto a qualsiasi titolo a partecipare a corsi di formazione, convegni o ad altre forme di aggiornamento compatibilmente con le disponibilità di servizio e finanziarie.

#### Art. 26

##### *Requisiti specifici di accesso al Corpo di Polizia Locale*

I requisiti previsti sono espressamente inseriti in: titoli di studio, requisiti fisici di ammissione e nomina, possesso di patente di guida e requisiti previsti per decreto Agente di P.S.:

- i titoli di studio richiesti per l'accesso ai singoli profili professionali delle varie qualifiche funzionali del Corpo di Polizia Locale sono quelli stabiliti in sede di accordo nazionale per i dipendenti degli Enti Locali, nonché del vigente "Regolamento Comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi. Dotazione Organica - norme di accesso".

- i requisiti fisici per l'ammissione al concorso e successiva nomina prevedono una visita sanitaria che ne accerti il perfetto stato di salute, la piena attitudine psico-fisica al particolare servizio e l'assenza da imperfezioni e da deficienze organiche di qualsiasi specie che possano rendere più difficile l'assolvimento dei compiti del posto al quale aspirano.

- documenti di guida: essere in possesso di patente di abilitazione alla guida di veicoli a motore non inferiore alla categoria "B"; coloro che hanno conseguito la patente "B" dopo l'entrata in vigore della legge 111/88 (cioè dopo il 25 Aprile 1988) dovranno necessariamente essere in possesso della patente "A";

- essere in possesso dei requisiti previsti dal secondo comma dell'art. 5 della legge nr. 65 del 7 Marzo 1986, per il conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

#### Art. 27

##### *Mutamento di mansioni*

I dipendenti riconosciuti fisicamente inadatti in via permanente allo svolgimento delle mansioni attribuite dal Corpo di Polizia Locale possono essere individuati dal Comando a svolgere mansioni differenti in base alle problematiche certificate o essere trasferiti ed inquadrati in posti vacanti di qualifica corrispondente, in altri uffici comunali, in conformità alle disposizioni che regolano l'istituto del mutamento di mansioni per idoneità fisica.

### **CAPO V°**

#### **DOVERI GENERALI E PARTICOLARI**

#### Art. 28

##### *Norma di comportamento*

I rapporti gerarchici tra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire la massima collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, oltre che dei cittadini.

Durante il servizio svolto in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità e di equità.

Deve salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge, usando la terza persona.



Quando opera in abito civile deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Gli appartenenti alla Polizia Locale debbono avere particolare attenzione alla propria persona e all'aspetto esteriore.

Debbono osservare, in ogni caso, le regole di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione di cui al Decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 31.03.1994 e successive modifiche e integrazioni; altresì devono evitare in pubblico discussioni, apprezzamenti e rilievi sull'operato dei superiori gerarchici, dei colleghi e dell'Amministrazione.

Il personale della Polizia Locale durante il servizio non deve:

- bere alcolici;
- scostarsi da un contegno serio e dignitoso, sedere, fermarsi a leggere giornali etc.;
- allontanarsi, senza preventiva comunicazione al superiore gerarchico, dall'ufficio, dalla zona o dall'itinerario assegnato o abbandonare comunque il servizio fissato;
- dilungarsi in discussioni con cittadini in occasione di accertamenti per violazioni o comunque per cause inerenti alle operazioni di servizio;
- portare collane o altri monili sull'uniforme;
- portare elementi di abbigliamento o di qualunque genere che siano in contrasto col decoro della persona o dell'uniforme che non siano previsti nella dotazione;

Acconciature dei capelli, della barba e baffi nonché i cosmetici del trucco devono essere compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

L'equipaggiamento in dotazione individuale, se e quando assegnato, deve essere custodito dal dipendente, che ne è personalmente responsabile, con la massima diligenza e cautela e mantenuto in piena efficienza.

#### Art. 29

##### *Obbligo del saluto*

Il personale della Polizia Locale è tenuto al saluto nei confronti dei superiori gerarchici e i superiori devono rispondere al saluto.

Il saluto viene reso al personale di Polizia Locale in divisa secondo le modalità delle forze armate. Il saluto è previsto:

- al SS. Sacramento;
- alla Bandiera Nazionale;
- al Gonfalone della città ed a quelli dei Comuni decorati con la medaglia d'oro al valor militare;
- al Capo dello Stato ed ai Capi di Stato Esteri;
- al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati;
- al Capo del Governo, ai Ministri ed alle Autorità e personalità cui sono dovuti gli onori;
- al Sindaco ed ai superiori gerarchici;
- al Prefetto, al Questore ed alle altre autorità civili, militari, giudiziarie e religiose, provinciali e comunali;
- ai trasporti funebri in transito;

Sono dispensati dal saluto:

- il personale a bordo dei veicoli;
- il personale in servizio di scorta;
- il personale in servizio di regolamentazione del traffico.

Il saluto è una positiva testimonianza di cortesia tra i pari grado, pari qualifica e verso il cittadino con cui il personale si incontra per motivi d'ufficio.

### Art. 30

#### *Presentazione e obblighi di servizio*

Il personale di Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita presso l'unità a cui è assegnato, in ordine nella persona e con il vestiario, equipaggiamento ed armamento. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio da svolgere e le relative modalità.

Il personale deve riferire su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio e ove necessario con apposita relazione scritta al Comandante.

Nei servizi a carattere continuato con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

Quando eccezionalmente e per gravi emergenze ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale di Polizia Locale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di rimanere in servizio fino al termine delle predette esigenze.

La protrazione dell'orario di lavoro viene predisposta dal Comandante del Corpo o dal superiore presente più alto in grado che ne informa appena possibile il Comandante.

Il personale autorizzato a svolgere servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far riconoscere la propria qualità e allorché l'intervento assuma rilevanza esterna ha l'obbligo di applicare sull'abito in modo ben visibile la placca di riconoscimento ed esibire la tessera di riconoscimento ove richiesta.

### Art. 31

#### *Segreto d'ufficio e riservatezza*

Il personale della Polizia Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio, e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti di qualsiasi natura.

E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, ivi compresi la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

La divulgazione delle notizie di interesse generale, anche a mezzo stampa, che non debbano ritenersi segrete, concernenti l'attività d'ufficio, servizi d'istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, è autorizzata dal Comandante del Corpo.

### Art. 32

#### *Uso, custodia e conservazione delle attrezzature e documenti*

Il personale della Polizia Locale è responsabile della custodia e conservazione di mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidategli per ragioni di servizio e di cui venga comunque in possesso. E' pertanto tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto ai propri superiori e di conseguenza al Comandante del Corpo.

Il personale munito di apparato ricevente o altro mezzo di comunicazione deve mantenersi in costante collegamento con il Comando.

## **CAPO VI° ORARIO – RIPOSO – CONGEDO - ASSENZA**

### Art. 33

#### *Orari e turni di servizio*

Per tutti gli appartenenti al Corpo, l'orario di servizio è stabilito in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti.

Per ore di servizio si intendono quelle impiegate in servizi attivi di vigilanza ed in tutte le azioni inerenti i compiti istituzionali della Polizia Locale ivi comprese quelle per l'istruzione professionale.

Quando necessitano eccezionali e particolari esigenze di servizio, il personale è tenuto a prestare la sua opera anche per un orario superiore a quello indicato, o in turni diversi da quelli normali. In questi casi la prestazione eccedente le ore normali sarà compensata come lavoro straordinario.

La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita di norma in un'area massima giornaliera di 10 ore.

L'orario di servizio e i compiti assegnati vengono ordinati giornalmente o settimanalmente, sulla base di un programma quindicinale, con apposito prospetto del Comandante, salvo modifiche temporanee per particolari esigenze di servizio ad opera degli organi del Corpo, delegati con atto a parte dal Comandante.

### Art. 34

#### *Congedo ordinario*

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dalle norme in vigore.

Il comando determina, di massima annualmente, a seguito di presentazione di apposito piano da effettuarsi entro il mese di Febbraio, i turni di ferie del personale, tenuto conto delle esigenze di servizio e per quanto possibile delle richieste dei singoli interessati. Di massima il numero delle persone assenti per ferie non deve superare un terzo della forza effettiva.

Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo. Al Comandante il congedo è concesso dal Direttore Generale.

### Art. 35

#### *Malattia*

Il personale che, per ragioni di salute, sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne tempestivo avviso al Comando al più presto e all'ufficio personale con le modalità previste dalla normativa vigente al fine di permettere la sua sostituzione in caso di necessità.

### Art. 36

#### *Inabilità fisica temporanea*

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere dispensati da determinati servizi in caso di temporanea inabilità fisica, per motivi di salute debitamente certificati dal medico curante.

Gli accertamenti da parte del medico competente, per la verifica delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in relazione alla specifica natura del servizio da svolgere e della comprovata eziologia delle malattie professionali, sono effettuati con scadenze predefinite ai sensi delle norme contrattuali e di legge.

## **CAPO VII**

### **DOTAZIONI - ARMAMENTO - ONORIFICENZE**

#### Art. 37

##### *Tessera personale e placca di servizio*

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è rilasciata dal Comandante una tessera di riconoscimento plastificata, che certifica l'identità e la qualifica della persona; riporta gli estremi del decreto prefettizio di conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza e quelli dell'arma assegnata in via continuativa.

Al Comandante del Corpo la tessera è rilasciata dal Sindaco.

Altresì viene assegnata la placca di servizio, recante il numero di matricola.

La tessera e la placca di servizio devono essere sempre portate al seguito, sia in uniforme che in abito borghese. La tessera deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa.

#### Art. 38

##### *Mezzi e strumenti operativi*

I veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Locale devono avere le caratteristiche di cui alla Legge Regionale n. 41/2003.

Nel rispetto delle caratteristiche individuate dalla Legge Regionale n. 41/2003, in attuazione della Legge n. 65/1986, il Corpo di Polizia Locale viene dotato, alla data di approvazione del presente Regolamento, di strumenti operativi quali:

- n° 02 Etilometri tipo Seres e Drager;
- n° 01 Droga Test tipo Cozart;
- n° 02 pretest alcoolemia tipo Alcolblow;
- n° 01 software e apparecchio digitale Optac 3 per controllo mezzi pesanti;
- n° 09 carte tachigrafe per compiti di polizia stradale, rilasciate dall C.C.I.A.A.;
- n° 03 Autoveicoli Volvo xc70, unità mobile Opel Vivaro e Fiat Panda 4x4 (attualmente in uso);
- n° 02 Motoveicoli marca BMW R1200R (attualmente in uso);
- n° 02 Velocipedi tipo mountain bike Bottecchia (attualmente in uso);
- n° 01 PC portatile;
- n° 01 Videocamera tipo Sony Handycam;
- n° 05 fotocamere digitali tipo Sony DSC-W 180;
- n° 02 fotocamere digitali tipo Nikon coolpix.

A bordo di tutti gli autoveicoli sono presenti dei dispositivi di equipaggiamento necessari per lo svolgimento del controllo di polizia stradale. Gli strumenti sono il kit d'infortunistica stradale, kit di indumenti ad alta visibilità notturna, alcuni segnali stradali in metallo, torce antivento, guanti in lattice, valigetta di pronto intervento per scasso, coni stradali, estintori, impianto radio di collegamento al Comando etc. etc.

Art. 39  
*Dotazioni operative*

Le dotazioni operative del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quanto previsto dall'allegato "D" della Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1054 dell'11 aprile 2006.

L'assegnazione delle dotazioni operative agli operatori in servizio è disciplinata con provvedimento del Comandante.

Art. 40  
*Armamento*

L'armamento della Polizia Locale, è disciplinato come previsto dal comma 5 dell'art. 5 della Legge 07.03.1986 n. 65 e con le modalità previste dal D.M. 04.03.1987 n. 145 "*Regolamento Concernente l'Armamento degli appartenenti alla Polizia Locale ai quali è conferita la qualifica di Agente di P.S.*", dalla L.R. nr. 41 del 19.12.2003 e dalla D.G.R.V. nr. 2689/2004.

Il porto dell'arma e della mazzetta di segnalazione è obbligatorio in tutti i servizi di istituto.

Il casco protettivo, previsto dalla D.G.R.V. nr. 2689/2004, è obbligatorio per la protezione individuale nei casi di servizi particolari di viabilità e in occasione di manifestazioni a carattere sportivo, sociale e politico.

Art. 41  
*Scorta d'Onore – Gonfalone comunale – Gonfalone del Corpo*

Le scorte d'onore sono ordinate, di volta in volta, dal Comandante, previa autorizzazione verbale del Sindaco e rendono gli onori ai singoli e alle persone per i quali sono state comandate.

Il Gonfalone viene scortato di norma da due operatori di Polizia Locale in alta uniforme. L'alfiere può essere anch'egli un operatore di Polizia Locale, il messo comunale o altra persona individuata.

Il Corpo di Polizia Locale dispone di un proprio Gonfalone storico.

Art. 42  
*Onorificenze*

Sono previste le onorificenze disciplinate alla Legge Regionale n. 41/2003

Art. 43  
*Festa del Corpo*

Il giorno 20 Gennaio, anniversario del Patrono della Polizia Locale d'Italia, San Sebastiano, è dichiarato "Festa del Corpo".

Tale data potrà essere solennizzata con cerimonia predisposta dal Comando.

Art. 44  
*Disposizioni finali e transitorie*

Il presente regolamento abroga il precedente ed ogni altra disposizione comunale che possa contrastare con la presente ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello dell'avvenuta pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Copia del presente Regolamento verrà comunicata al Ministero dell'Interno tramite il Commissario del Governo.

## **Allegato “a”**

### **USO VEICOLI POLIZIA LOCALE CAPO I**

#### **Art.1 – OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO**

Il presente provvedimento disciplina l’uso dei veicoli in dotazione alla Polizia Locale.

#### **Art. 2 – TIPOLOGIA DEI VEICOLI**

I veicoli distinti tra autoveicoli, motoveicoli e velocipedi possono essere di due tipologie: veicoli di servizio e veicoli civili.

- a) veicoli di servizio, tutti i veicoli che hanno in dotazione le attrezzature di allestimento e livree della Polizia Locale come previsto dall’allegato “E” della Legge regionale 19.12.2003, n.41, art.17;
- b) veicoli civili, tutti i veicoli privi delle livree e allestimento esterno, in dotazione alla Polizia Locale.

#### **Art.3 – PERSONE AUTORIZZATE ALL’UTILIZZO DEI VEICOLI**

Possono utilizzare i veicoli in dotazione alla Polizia Locale:

- a) tutto il personale che riveste le funzioni di Polizia Locale;
- b) la persona designata alla manutenzione e gestione dei veicoli esclusivamente per le relative incombenze;

L’utilizzo dei veicoli in dotazione alla Polizia Locale dovrà avvenire esclusivamente per l’adempimento dei compiti di istituto con le modalità previste nel presente regolamento e comunque nell’esclusivo interesse dell’Ente.

#### **Art.4 – RESPONSABILE DEL PARCO AUTOMEZZI.**

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale designa, con apposito provvedimento, un addetto responsabile della manutenzione e revisione dei veicoli nonché delle loro dotazioni.

E’ compito di quest’ultimo assicurare la corretta tenuta dei documenti di circolazione, delle carte carburante, tassa di circolazione, assicurazione e quant’altro necessario.

Provvederà con cadenza mensile alla trasmissione delle ricevute di acquisto carburanti al competente Ufficio Comunale e alla compilazione di una scheda di verifica sullo stato funzionale di ogni singolo mezzo a lui affidato.

#### **Art.5 – DILIGENZA E CUSTODIA DEI VEICOLI.**

Il personale che utilizza il veicolo è tenuto all’osservanza delle norme di circolazione e di comune diligenza e prudenza nella conduzione del veicolo evitando danneggiamenti per imperizia e/o condotta imprudente.